

Itinerario 3
Alta Vallesina

***Serra San Quirico-
Genga-Cerreto d'Esi-
Fabriano***

I Luoghi della memoria nell'Alta Vallesina



Serra San Quirico



Genga



Cerreto d'Esi

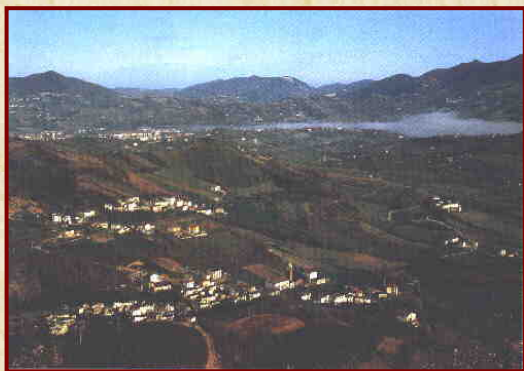


Fabriano

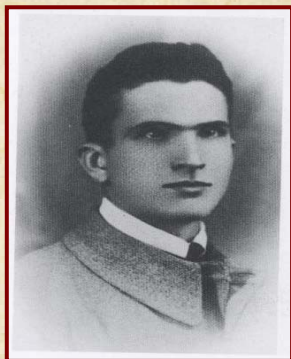
La lotta partigiana nell'Alta Vallesina

La lotta partigiana nel fabrianese fu condotta da antifascisti riuniti in quattro gruppi: Tigre, Tana, Lupo e Profili.

Il gruppo Tigre operava nella zona di Esanatoglia, Attiggio, Vallina.



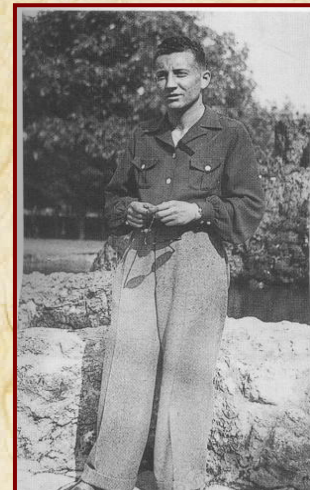
Attiggio



Il partigiano Algemiro Mei, caduto alla Vallina il 4 luglio 1944.



Il gen. Egidio Cardona, il "partigiano Gigi", comandante del gruppo Tigre, in una foto del 21/11/2004.



Il partigiano Umberto Silvestrini, caduto alla Vallina il 4 luglio 1944.

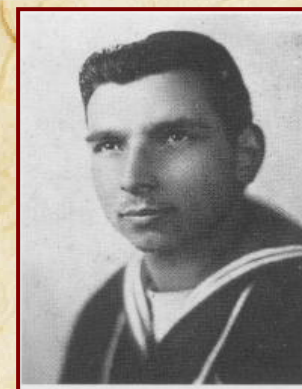


Melano

Il gruppo Tana di Melano era una formazione del tutto anomala: senza stare in montagna, conducendo alla luce del sole una vita apparentemente normale, all'insaputa delle famiglie, questi partigiani si riunivano solo in occasione delle azioni di sabotaggio che dovevano compiere.



Il dr. Ubaldo Palombi (secondo da destra).

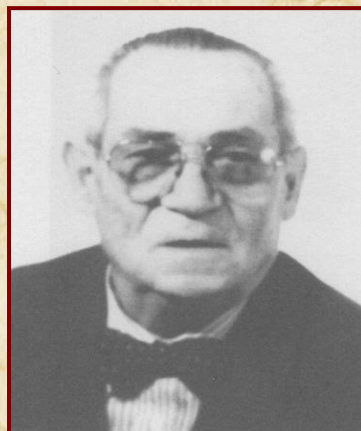


Elvio Pigliapoco, fucilato dai nazisti il 2 maggio 1944.

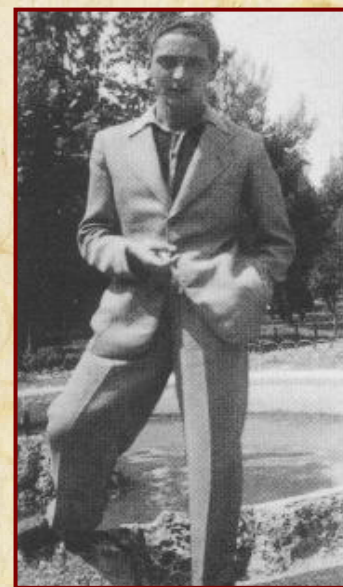
Il gruppo Lupo, con a capo Bartolo Chiorri, costituitosi come primo nucleo di tredici uomini appartenenti al Partito Comunista e a Giustizia e Libertà sui monti di Capretta il 12 settembre 1945, divenne numeroso, organizzato e efficacemente armato nel febbraio-marzo 1944; sciolto poi nei mesi successivi sia per i crudeli rastrellamenti nazifascisti che terrorizzavano la popolazione, sia per la cattura e la fucilazione di molti patrioti, si ricostituì di nuovo, ancora a Lentino, alla fine di aprile sotto il comando di Salvatore Bellucci.



**Il partigiano
Alvesio Calpista,
nel dopoguerra in
divisa da vigile
del fuoco.**

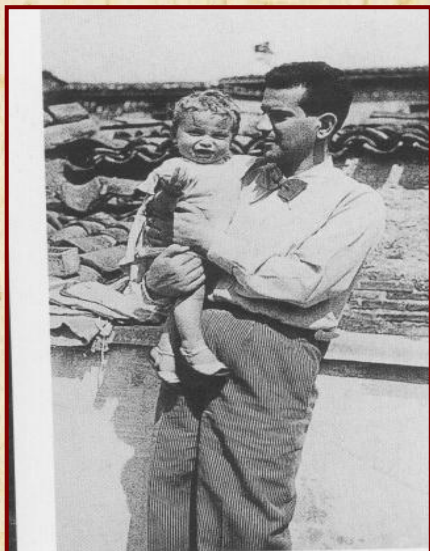


**Bartolo
Chiorri, il
comandante
“Lupo”.**



**Il partigiano
Ivan Silvestrini.**

Il gruppo Profili, costituitosi dopo la morte di Engles Profili il 22 aprile 1944, si occupò dell'approvvigionamento di viveri alla popolazione, nella maggioranza a corto di cibo.



Il dott. Engles Profili con uno dei due figli.



Edmondo Innamorati, comandante del gruppo Lupo.

SERRA SAN QUIRICO



Monumento alla vittime del bombardamento della Gola della Rossa.



Targa a ricordo della data di Liberazione.

Monumento alle vittime del bombardamento della Gola della Rossa



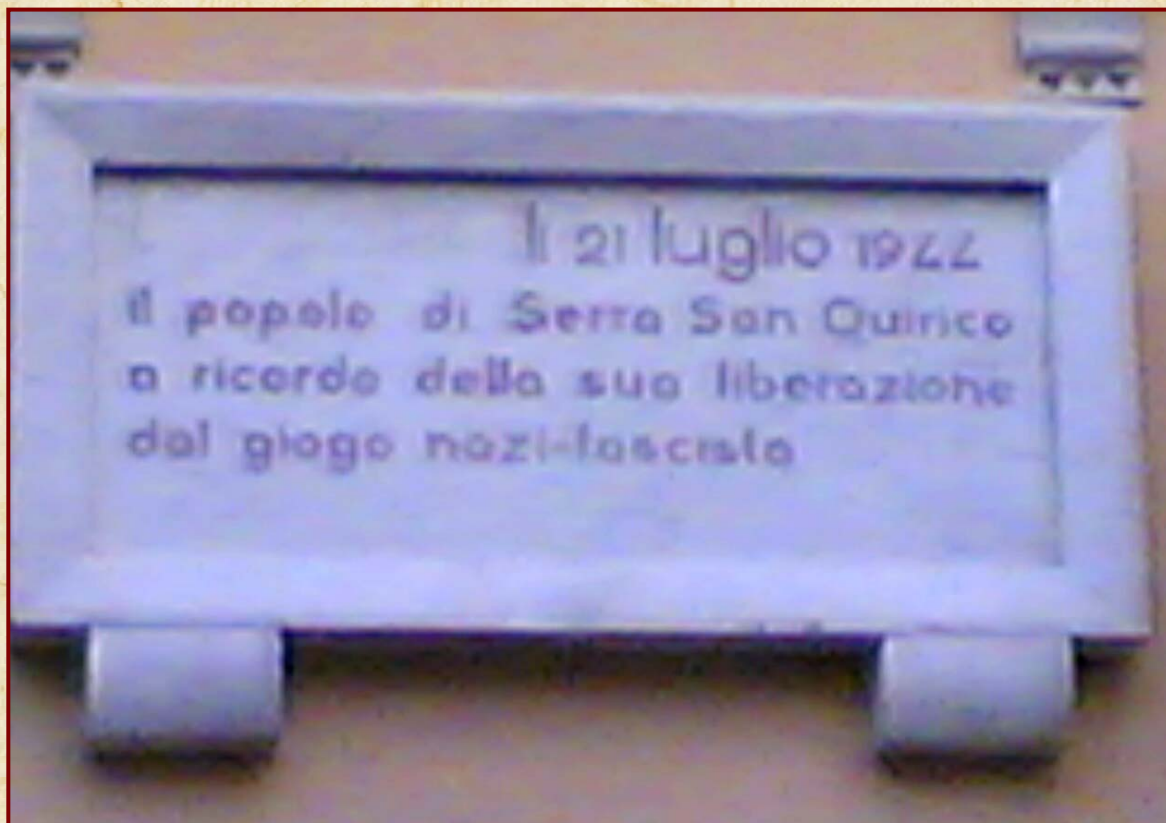
-Ubicazione: Borgo Stazione, Piazzale Martiri Libertà.

-Iscrizione: Serra San Quirico ricorda / I caduti del bombardamento della Gola della Rossa / del giorno 6 maggio 1944 (seguono 6 nomi dei caduti e la loro età al momento della morte)

-Data di deposizione: 28 luglio 1995

-Scultore: Bini

Targa a ricordo della data di liberazione



- Comune: Serra San Quirico**
- Ubicazione: P.zza della Libertà**
- Iscrizione: Il 21 luglio 1944 /il popolo di Serra San Quirico a ricordo della sua liberazione dal giogo nazifascista.**

GENGA



Lapide ai caduti



Lapide ai partigiani

Lapide ai caduti



-Comune: Genga

**-Ubicazione: località
"Trinquelli"**

-Iscrizione: 17/7/1944

**Uccisi poi bruciati
dalle orde nazifasciste**

MARIANI ELENA

MADALONI DANIELE

-Anno di deposizione: 1988

Lapide ai partigiani

-Comune: Genga-

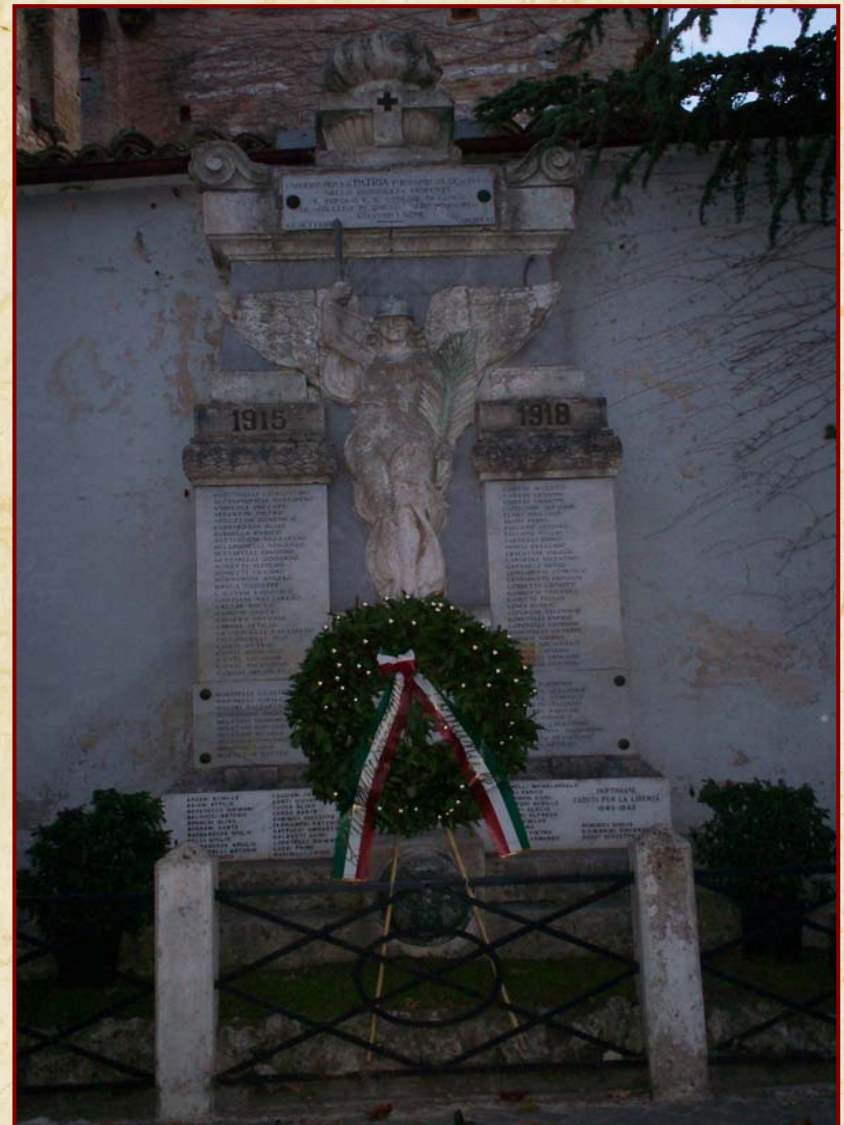
-Ubicazione: Piazza S.Clemente-

**-Iscrizione: partigiani caduti per-
la libertà 1943-1945**

DOMINICI GIULIO

GIOVANNINI VINCENZO

ROSSI GIUSEPPE



CERRETO D'ESI



Cippo a ricordo di Stendardi Enrico

-Comune: Cerreto d'Esì

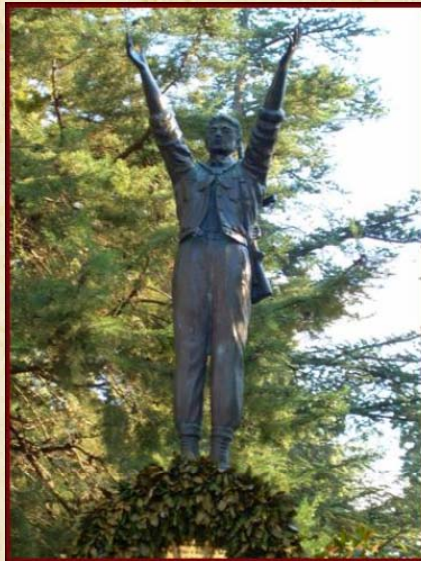
-Ubicazione: località "Costa dei Galli"

-Iscrizione: 18-2-1944

-Qui cadde il partigiano Stendardi Enrico

-Anno di deposizione: 1988

FABRIANO



**Monumento al
partigiano**



Loggia dei caduti



Cippo a Nebbiano



Lapide a Vallina



Lapide a Cancelli



Croce a San Donato



Lapide alla stazione F.S Albacina.



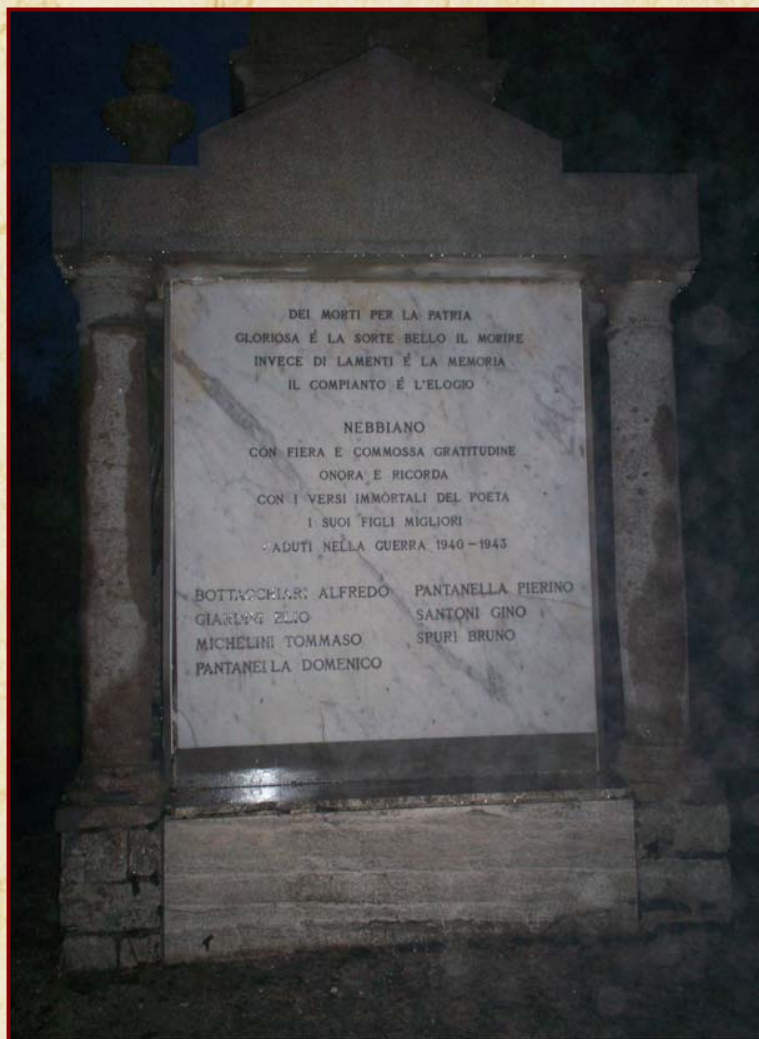
Collegio Gentile da Fabriano.

Monumento al partigiano

- Comune: Fabriano
- Ubicazione: Parco pubblico di via Moccia
- Iscrizione: Resistenza
- Committente:
Amministrazione comunale di Fabriano
- Anno di deposizione: 1969
- Autore: Romolo Augusto Schiavoni



Cippo



-Comune: Fabriano

-Ubicazione: Bivio per Nebbiano

-Iscrizione: Decennale della lotta di liberazione

**-Sacri al cuore del popolo
e alla Repubblica Italiana
caddero vittime dell'odio nazista**

ENRICO e PIETRO ARCANGELI

ALDO BALLELLI

ANGELO e LUIGI BELLERBA

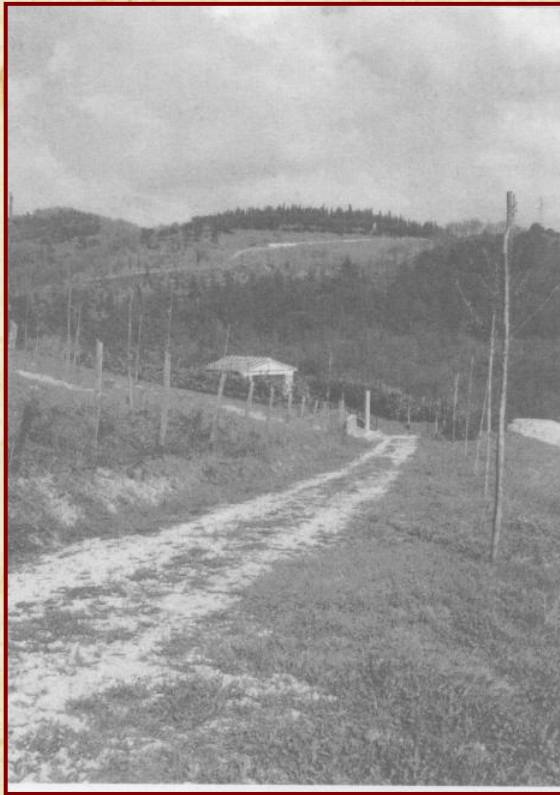
ANTONIO e GIUSEPPE CIPRIANI

**ACHILLE FIORE GUERRINO e LUIGI
BALDINI**

ALAIMO ANGELELLI e NELLO CERILLI

-1944-1954

La loggia Baldini a Vallunga di Nebbiano



La loggia Baldini all'interno e all'esterno. Qui il 22 giugno di ogni anno si svolge la commemorazione del tragico eccidio dei Baldini, di Cirilli e di Angelelli.

Lapide



- Comune: Fabriano
- Ubicazione: Località Vallina
- Iscrizione: Decennale della lotta di liberazione
- Nell'aspra battaglia del 4 luglio 1944
- Ad uno ad uno caddero
ALGEMIRO MEI
ATTILIO SILVESTRINI
UMBERTO SILVESTRINI
VINCENZO SERAFINI
i polacchi **OLGAR** e **MARINOSCHI**
Splendente contributo di
sangue alle Repubblicane libertà
sacro monito ai vivi di eternamente
difenderle.

Lapide

-(la lapide originale è stata distrutta; una nuova vi è stata deposta nel 1971)

-Comune: Fabriano

-Ubicazione: località "Cancelli"

-Iscrizione lapide orig. :22 -IV- 1944

-Qui i ENGLES PROFILI

cadde straziato /dal piombo fascista Da qui si
irradia invincibile l'idea che, fu sua

20.10.1905 22.4.1944

Iscrizione nuova Lapide: 22 - IV - 1944

Qui / ENGLES PROFILI/ cadde straziato dal
piombo fascista.

Da qui si irradia /invincibile l'idea che fu sua

Queste parole che Fabriano democratica e
anti fascista volle consacrare alla figura del
MARTIRE.

Qui, fermamente rinnova additando alla
pubblica esecrazione l' anonimo e vile
attentato che ne oltraggiò la memoria.

Non si offusca il ricordo luminoso del SUO
sacrificio e la SUA IDEA della `RESISTENZA'
diventa FEDE

22-IV-1971.



Il Cippo profanato di Engles Profili



Loggia dei caduti



-Comune: Fabriano

-Ubicazione: Cimitero "Cortina Santa Maria"

Iscrizione: Questo era l'antico muro di cinta del cimitero

E qui dove ancora si vedono i segni, il 2 maggio 1944, i fascisti mitragliarono i partigiani fabrianesi Elvio Pigliapoco e Ivan Silvestrini. E fascisti e tedeschi massacrarono nei dintorni, in quell'anno, artigiani e patrioti.

O tu che leggi rammemora: questo sepolcro è un altare di libertà. Difendilo, giura di non tradire.

La loggia dei caduti è dedicata a 19 partigiani, i cui nomi sono riportati in una lapide su uno dei lati interni.

Loggia dei caduti

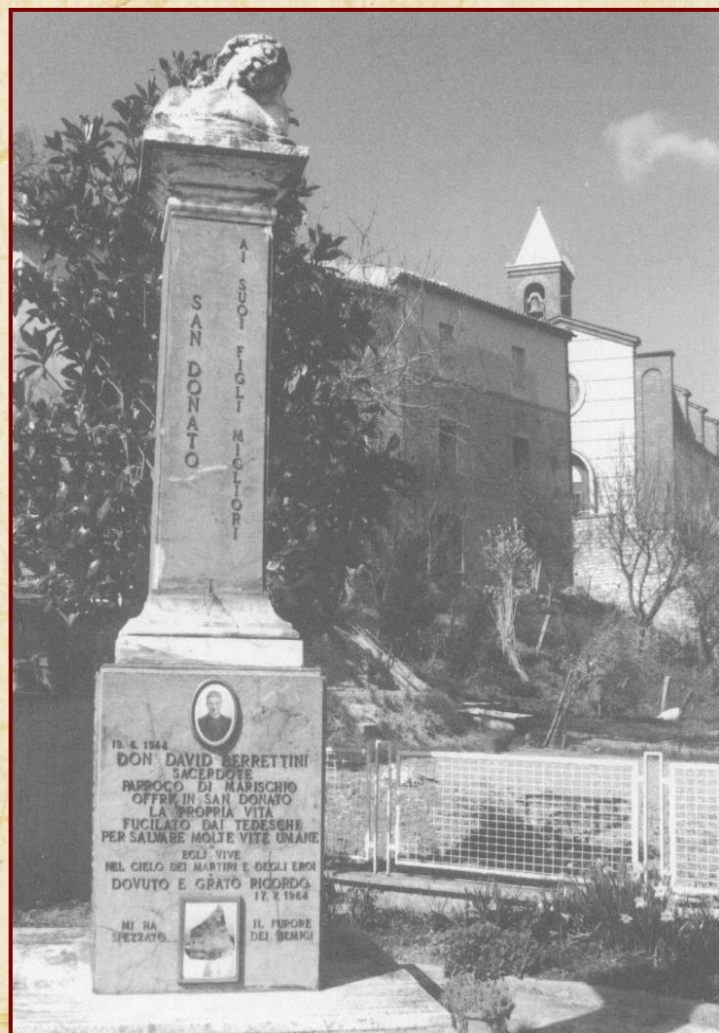


Croce



- Comune: Fabriano
- Ubicazione: località "S. Donato"
- Iscrizione: A 200 m da qui verso S. Donato il 19.6.1944
Fu trucidato Don DAVID
BERRETTINI
Parroco di Marischio

Cippo in memoria di Don David Berrettini



Il Cippo è commentato visivamente nella parte alta, dalla figura del Cristo che si offrì al martirio e alla morte. Sullo sfondo il campanile e la chiesa che, minati dai nazisti, produssero tanti morti.

Lapide

-Comune: Fabriano

-Ubicazione: Stazione F.S. Albacina

-Iscrizione: 2/2/1944

**In questo marmo inciso con il
nostro sangue c'è il prezzo della tua
liberazione o viandante.**

**Qui combattendo contro
nazifascisti sono morti**

**ATTILIO ROSELLI e ERCOLE
FERRANTI e furono liberati 720
giorni diretti ai lager in Germania.**



Il campo di concentramento a Fabriano

A Fabriano venne allestito nell'ottobre del 1940 un campo di concentramento maschile in una parte del Collegio Gentile, in Via Cavour 38, di proprietà della chiesa. Precedentemente i locali erano stati utilizzati come caserma e una parte dello stabile continuò a essere usata come convitto. L'edificio fu adattato per ospitare circa cento persone. All'inizio ospitò internati ritenuti "pericolosi" e dopo l'arrivo degli jugoslavi il 5 maggio del 1942 raggiunse 84 presenze.



**Internati ai lavori forzati
alla Cava della Rossa.**

Le condizioni di vita degli internati erano pessime, peggiori rispetto a quelle dei campi maceratesi, sia perché vi era una sorveglianza speciale dovuta alla presenza di internati ritenuti pericolosi, sia per la mancanza di un impianto di riscaldamento, delle docce, dell'infermeria, sia per il particolare rigore nell'applicazione delle prescrizioni tanto che gli internati non potevano uscire ed era concesso loro solo di prendere aria nel piccolo cortile interno. Alcuni internati furono utilizzati per i lavori di ripristino manutenzione stradale e edile nella zona. La situazione igienico sanitaria era assai precaria e furono disposte vaccinazioni antitifiche e antivaiose.



Il 15 settembre del 1943, dopo la liberazione dei 57 internati ancora presenti, il campo venne chiuso. Il campo funzionò durante il periodo della RSI per l'internamento di renitenti alla leva, partigiani, lavoratori coatti e per gli internati che venivano nuovamente catturati nella provincia di Ancona.

